



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



EDITORIALE

CRISI E COESIONE SOCIALE: IL RUOLO DEL CSR

Il CSR - Consorzio Sociale Romagnolo rappresenta, insieme con Legacoop e Confcooperative, la cooperazione sociale di questo territorio, in particolare quella di tipo B: imprese cooperative sociali che, come scopo, oltre a quello di fare impresa, hanno una mission sociale, cioè l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, delle fasce deboli della popolazione. Una legge nazionale, la 381/91, ci obbliga ad impiegare almeno il 30% della nostra forza lavoro da queste categorie. Attraverso l'attività del Consorzio sono



inserite in un ambito lavorativo circa 1.000 persone di cui il 40% svantaggiate, superando quindi anche l'obbligo legislativo. Dal 1996 ad oggi sono trascorsi 15 anni nei quali ci siamo sviluppati molto, riuscendo a coniugare gli aspetti dell'impresa con gli aspetti sociali: non solo grazie ad una legge nazionale, ma soprattutto grazie alla concertazione locale fra Enti pubblici e le nostre imprese cooperative. Questa partnership ha portato ad uno sviluppo economico per noi importante. Abbiamo raggiunto nel 2010, e abbiamo riconfermato nel 2011, un fatturato complessivo di 15 milioni di Euro che ci ha consentito di

Segue a p.3

INTERVISTA A MAURIZIO FRANCHINI FORMULA AMBIENTE FORMULA VINCENTE

Dallo scorso gennaio, ancora una volta, Consorzio Formula Ambiente, in ATI con il CSR, ha conquistato l'appalto per i servizi di Hera. Un'occasione per parlare con Maurizio Franchini, dal 2009 Direttore Generale del Consorzio, e fare il punto sulla storia, sul presente e sul futuro di questa importante realtà di cooperazione sociale.

Dott. Franchini, ci racconti come è nato il Consorzio Formula Ambiente?

Il Consorzio Formula Ambiente nasce grazie ad alcune trasformazioni aziendali che hanno preso il via da Romagna Ambiente srl (1993) ed in seguito alla lungimiranza di Graziano Rinaldini (allora presidente Formula Servizi) e di Salvatore Buzzi (Presidente 29 Giugno Coop. Sociale), che avevano intuito come il settore dell'Igiene Urbana fosse un segmento di mercato da acquisire. Nell'ottobre 2001 ha preso così vita Formula Ambiente s.r.l., successivamente trasformata in

Consorzio Formula Ambiente (2002), che fa parte a tutti gli effetti del progetto Gruppo Formula.



Nel 2004 Consorzio Formula Ambiente si trasforma in Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa Sociale: cosa rappresenta questo passaggio?

È la sintesi di un progetto che vede

Segue a p.2

Sommario

Editoriale	pag. 1
Intervista Maurizio Franchini	pag. 1
Appalto Area Vasta CSR	pag. 4
ACI un anno dopo	pag. 5
Qualità Formica	pag. 5
Anno Internazionale delle Cooperative	pag. 6



Segue da p.2

**“Intervista a Maurizio Franchini
FORMULA AMBIENTE
FORMULA VINCENTE”**

la partecipazione di Cooperative di Servizi e Cooperative Sociali di tipo B. Il progetto si concretizza con l'aggiudicazione della gara indetta da Hera Forlì-Cesena per i servizi di Igiene Ambientale nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, che ha visto l'inserimento ad oggi di circa 100 soggetti svantaggiati.

Come siete costituiti oggi?

La compagine sociale inizialmente composta da Formula Servizi (Forlì), 29 Giugno Coop. Sociale (Roma) e Coop. Sociale L'Apostrofo (Roma) si è ampliata dal 27 settembre 2004 data in cui Consorzio Formula Ambiente si è trasforma in Consorzio Formula Ambiente Società Cooperativa Sociale, con l'ingresso di cinque cooperative sociali: CILS (Cesena), Il Mandorlo (Cesena), Co.For.Pol. (Forlì), CCILS (Cesenatico) e CSIPM (Meldola). Inoltre, Consorzio Formula Ambiente è socio del C.S.R. dal 2007, con un importante rapporto di collaborazione per gli appalti acquisiti nella provincia di Rimini.

Oggi Consorzio Formula Ambiente, con l'entrata nella compagine sociale del C.N.S. Consorzio Nazionale Servizi – Bologna, è diventato azienda di riferimento nazionale del C.N.S. per i servizi di Igiene Urbana: qual è il territorio su cui operate?

Operiamo principalmente in Romagna, ma a seguito di importanti acquisizioni, anche su tutto il territorio nazionale: nel 2005, per esempio, abbiamo rilevato i servizi di Igiene Urbana della Società “Neturbà” di Ascoli Piceno, che ha consentito al Consorzio di ampliare notevolmente il suo campo di azione. Nel 2010 invece, abbiamo acquisito dalla Società Medigas Cooperativa di Cagliari il ramo d'azienda del settore rifiuti, cosa che ha reso possibile al Consorzio di radicarsi in Sardegna, ottenendo appalti di igiene ambientale nei Comuni di Villa San Pietro, Domusnonas, Thiesi, Orosei, Elmas, Sestu, Pula, Monastir, Bosa, Ittiri, Monteleone, C.I.S.A.

Operiamo inoltre in Piemonte e Lazio.

Quali sono i settori di vostra competenza?

Operiamo nella manutenzione aree verdi,

gestione parchi e arredo urbano, raccolta, sia di prossimità che porta a porta di mono e multi materiale, trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili, rifiuti speciali, lavaggio e manutenzione cassonetti, spazzamento meccanizzato e manuale, pulizia caditoie. Grazie ad un parco mezzi costantemente rinnovato e all'impiego di tecnologie pulite, riusciamo a coniugare servizi di qualità e rispetto dell'ambiente.

Come sono certificati i vostri servizi ambientali?

Secondo le norme UNI EN ISO 9001 2008 certificazione di qualità; UNI EN ISO 14001 2004 certificazione ambientale; OHSAS 18001 2007 certificazione sicurezza, in fase di acquisizione.

Come formate il vostro personale?

Alla formazione del personale l'azienda dedica una grandissima attenzione oltre che una quantità rilevante di risorse, perché crede nel valore della conoscenza e della preparazione professionale delle persone. Per questa ragione rinnoviamo periodicamente la formazione dei nostri lavoratori attraverso corsi in aula tenuti da personale e consulenti altamente qualificati.

Quali sono i vostri principali clienti?

Soprattutto multiutility: Hera Forlì – Cesena, Hera Ravenna, Hera Rimini, A.M.A. S.p.A. - Roma, Consorzio Intercomunale Rifiuti Vallesina-Misa (CIR 33) – Jesi, Gestione Ambiente – Novi Ligure. Invece, fra i clienti locali spiccano i comuni di: Cesena, Forlì, Riccione, San Giovanni in Marignano; mentre sul territorio nazionale i comuni di: Pomezia, Cori, Anguillara Sabazia, Chieti, Arbus, Pula, Sestu, Chieti, Villa San Pietro, Domusnonas, Thiesi, Orosei, Elmas, Monastir, Bosa, Ittiri, Monteleone, C.I.S.A.

Dal punto di vista quantitativo, ci 'scatti' una fotografia del Consorzio.

Al 31.12.2011 il totale dei lavoratori dipendenti è pari a 629 unità (non sono presenti soci), di cui 18 lavoratori svantaggiati. I soci del Consorzio sono: Consorzio Nazionale Servizi società cooperativa; Formula Servizi società cooperativa; Coop 29 Giugno cooperativa sociale; Cils cooperativa sociale; Il Mandorlo cooperativa sociale; Formula Sociale cooperativa sociale; Co.for.pol cooperativa sociale; Ccils cooperativa sociale; Csipm cooperativa sociale; Ciclat ambiente società cooperativa; 29 Giugno Servizi società

cooperativa; Gulliver Società Cooperativa Sociale; Cento Fiori Società Cooperativa Sociale; L'Olmo Cooperativa Sociale; Nel Blu società cooperativa Sociale; Groupservice società cooperativa Sociale; Erica società cooperativa Sociale; Claff Ambiente. Al 31/12/2011 il fatturato del Consorzio ammontava a circa € 60.000.000,00.

Quanto 'pesa' il contratto con HERA sul vostro bilancio?

HERA è uno dei principali clienti di Consorzio Formula Ambiente con un rapporto iniziato nel 2004 per quanto concerne l'espletamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e assimilabili, raccolte differenziate, lavaggio contenitori, spazzamento manuale e meccanizzato compresi servizi accessori, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Dal 1 gennaio 2012 ci siamo aggiudicati, in ATI con altre realtà fra cui il CSR – Consorzio Sociale Romagnolo (vedi articolo in apertura di newsletter, ndr.), la gestione dell'appalto per le prestazioni connesse al servizio di raccolta e trasporto

Segue a p.3

CHI E' MAURIZIO FRANCHINI



Maurizio Franchini è nato a Cesena il 29 dicembre 1954: diplomato all'Istituto Tecnico Industriale di Forlì, dal 1974 opera in aziende private fino a quando nel 1988 entra nel mondo della cooperazione nel,quando viene assunto dalla C.A.D. Cooperativa Assistenza Domiciliare, come Responsabile Amministrativo. Da maggio 2009 è Direttore Generale del Consorzio Formula Ambiente Cooperativa Sociale.



rifiuti solidi urbani e assimilati, raccolte differenziate, lavaggio contenitori, conduzione dei centri di raccolta nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, per il periodo 1 gennaio 2012 – 30 giugno 2013. Ci siamo aggiudicati inoltre anche l'appalto per le prestazioni connesse al servizio di spazzamento manuale e meccanizzato, compresi i servizi accessori, per il medesimo territorio e il medesimo periodo.

Cosa ha fatto crescere il vostro Consorzio in questi anni?

I fattori preponderanti di tale sviluppo sono stati un corretto rapporto fra la qualità del servizio prestato e il costo, una dinamica attività promozionale in linea con le esigenze del mercato ed il rispetto dell'ambiente. Sulla base quindi di una ferrea gestione aziendale incardinata sui più recenti principi economici.

Attualmente, come state vivendo la crisi generalizzata?

La bassa redditività delle commesse, i crescenti ritardi nei pagamenti, gli istituti di credito che rallentano chiudono addirittura richiedono il rientro degli affidamenti, sta mettendo in serie difficoltà il Consorzio finanziariamente, in quanto si consideri che circa 80% dei costi (personale/carburanti/leasing.ecc.) viene pagato a 30 giorni. Inoltre, il mercato offre appalti con basse redditività ed elevati investimenti in mezzi e attrezzature; a ciò si aggiunga un crescente ritardo nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni (media aziendale 300 giorni). Tutte criticità che dovrebbero in parte essere superate con l'adeguamento dell'Italia alle normative comunitarie, che prevedono la privatizzazione dei servizi pubblici locali.

Come vede l'evolversi del lavoro nei prossimi anni?

In futuro non avremo più la frantumazione degli appalti, ma si assisterà ad una loro concentrazione territoriale, con una inevitabile selezione degli operatori del settore. Una selezione già avviata, che vede e vedrà nel mercato dell'Igiene Urbana la nascita di Società a carattere nazionale. Per fronteggiare questa sfida, occorre creare una nuova cultura d'impresa, occorre abbandonare la logica del proprio territorio di riferimento e affrontare le sfide del mercato nazionale.

Come vi adeguerete a questa nuova cultura d'impresa?

Una nuova cultura d'impresa, significa rivedere le proprie strategie, i propri obiettivi, il proprio modello organizzativo, in quest'ottica si è orientato il Consorzio Formula Ambiente, e per fare questo può contare sul proprio patrimonio di risorse umane e la loro professionalità.

Segue da p.1

"Crisi e coesione sociale: il ruolo del CSR"

attivare quei 1.000 posti di lavoro, di cui più di 400, per persone svantaggiate. La crisi per ora non ci sta toccando perché la nostra più grande partnership rimane quella con il pubblico, declinato con gli Enti Locali ma soprattutto con le multiutility che sono ancora a partecipazione pubblica. Una su tutti, Hera. Ad oggi metà del fatturato che il Consorzio riesce ad esprimere è con proprio con Hera, nella sua definizione sia regionale che territoriale, oltre che altre multiutility del territorio come Anthea. Negli ultimi due anni registriamo la tenuta del fatturato e degli occupati, anche se lo scenario che si presenta non è uno scenario facile per il mantenimento di questi livelli di persone occupate, perché le leggi sono cambiate ed è stata messa in crisi in maniera forte la possibilità dell'affidamento diretto. Ad oggi questo non è più possibile, o è possibile solo in parte: c'è una soglia comunitaria da rispettare, ci sono diverse cose da mantenere: ciò comporta che il sistema che fino a ieri ha funzionato bene, oggi sta andando in crisi. Andando in crisi questo sistema, chiaramente, va in crisi un po' il nostro essere cooperative sociali, partner degli Enti Locali. L'occasione di questo Consiglio Comunale aperto ci è utile quindi per avanzare una proposta ben definita. In Italia su questo tema si è sviluppata una riflessione molto profonda, in tanti Enti Locali, Comuni Province e Regioni, cercando di ripartire dal lavoro e dal lavoro delle persone svantaggiate. La città di Torino, per fare un esempio, ha fatto, ormai 6 o 7 anni fa, un regolamento comunale per il quale su tutte le esternalizzazioni del Comune, una quota del 5% veniva destinata alla creazione di occasioni di lavoro per le persone svantaggiate. Ovvero: anche nell'emissione di bandi di gara vengono poste delle forti clausole sociali che obbligano qualsiasi impresa che prenda quel lavoro a inserire almeno il 30% di persone svantaggiate. La cosa interessante è che non è stata una metodologia pensata per sviluppare solo la cooperazione sociale, perché, attraverso questo regolamento, hanno partecipato anche imprese profit, quindi non a scopo sociale marcato come il nostro. Queste hanno vinto delle gare e sono state obbligate ad inserire il 30% di personale svantaggiato. Dal nostro punto di vista bisogna ripartire dal lavoro, dal lavoro regolare e dal lavoro per le persone svantaggiate e le fasce più deboli. Perché se non ripartiamo da questo io credo che questo territorio farà molta fatica ad andare avanti e tutti gli aspetti che il Sindaco ha menzionato nel suo discorso d'apertura oggi, faremo fatica a concretizzarli, mantenendo la coesione sociale, ma anche un'equità complessiva di questo territorio.

Intervento del Presidente Pietro Borghini in occasione del Consiglio Comunale aperto del 26 gennaio 2012 sul tema "Crisi e coesione sociale".



STAMPATI AREA VASTA ROMAGNA: UN ALTRO AFFIDAMENTO PER IL CSR SOTTO IL SEGNO DELLA COLLABORAZIONE TRA COOPERATIVE

Dopo Hera, il C.S.R. si è aggiudicato l'appalto dell'Azienda USL di Forlì per la fornitura biennale di stampati in nome e per conto delle Aziende USL dell'Area Vasta Romagna, ovvero Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, e dell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola (FC). A comporre l'Associazione Temporanea d'Impresa aggiudicataria sono state C.I.L.S. Cooperativa Sociale per l'inserimento lavorativo e sociale Onlus (capofila, di Cesena), Premiata Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc. Coop. e C.S.R. Consorzio Sociale Romagnolo A.R.L. (di Rimini), come ci racconta il direttore del

CSR, Massimo Semprini. "La tendenza negli appalti è oggi quella di accorpate più territori – spiega Semprini – e sono convinto che l'alleanza che abbiamo costruito per partecipare a questa aggiudicazione sia stata particolarmente 'intelligente', perché siamo stati capaci di guardare alle province limitrofe e unire cooperative sociali e non, appartenenti a mondi diversi, in una logica di gara davvero contemporanea e al passo anche con il mondo non sociale". L'importo complessivo del bando è di 732.000,00 Euro per il biennio 2012-2013, rinnovabile per il biennio successivo, e la gara è stata espletata con procedura aperta con il criterio



dell'offerta economicamente più vantaggiosa. "Questo bando è stato particolarmente interessante per noi – conclude il Direttore del CSR – perché pur essendo di Area Vasta, è stato concepito con una particolare attenzione all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Non era semplice, se pensiamo che sono state tre le ASL che lo hanno organizzato. Credo che sia un bel segnale per il nostro settore".

ACI, UN ANNO DOPO. VITTORI: "ESPERIENZA ASSOLUTAMENTE POSITIVA, NOI I PRECURSORI"

Dal quel 27 gennaio 2011 è passato solo poco più di un anno, ma la svolta epocale compiuta dalla cooperazione italiana continua ad essere vista con grande entusiasmo e positività anche dal CSR, il Consorzio Sociale Romagnolo che, nel 1996, ha di fatto anticipato con la sua nascita l'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI). Proprio come il CSR, infatti, Agci, Confcooperative e Legacoop nazionali si sono unite sotto un'unica bandiera per dare più forza alle imprese cooperative. Il coordinamento nazionale, voluto dalle componenti più rappresentative della cooperazione italiana, ha messo così assieme oltre il 90% del settore per persone occupate (1.100.000) e fatturato realizzato (127 miliardi di euro). Ben 43.000 le imprese rappresentate con oltre 12 milioni di soci.

Le tre centrali cooperative hanno promosso un coordinamento stabile, ma senza



strutture permanenti che si esprime attraverso il portavoce unico, rinnovabile annualmente, la cui individuazione avviene ad opera dei presidenti delle tre centrali. Nella prima fase l'attività dell'Alleanza ha puntato a consolidare il progetto a livello nazionale. Nel giro di tre anni l'obiettivo da raggiungere è quello di estendere l'attività

di coordinamento ai settori e ai territori. "L'esperienza dell'ACI è assolutamente positiva – stigmatizza Gilberto Vittori, Vice Presidente del CSR – un contenitore capace di raggruppare tutti i generi di cooperazione. Ci fa anche piacere, perché come CSR sono quindici anni che pensiamo in modo unitario e in un certo senso siamo stati precursori di questa iniziativa nazionale". Un associazionismo che non può più essere spinto troppo sul politico, ma sui reali valori della cooperazione, sottolinea ancora Vittori: "Il modello cooperativo non il modello di un'area particolare, ma un modello economico tout court, importante per il futuro del nostro Paese". Cosa succederà? "Oggi siamo in una fase transitoria, che può durare qualche anno: ma l'obiettivo è quello di avere un'unica struttura nazionale, che per sua natura porterà ad esautorare il ruolo delle altre centrali cooperative".



Rubrica. Cooperazione sociale, storie di Qualità

Iniziamo da questo numero della Newsletter del CSR a trattare il tema della qualità: una virtù che non si esplica solo nella modalità di erogazione dei propri servizi o nel rapporto coi clienti, ma anche nella gestione amministrativa, nell'attenzione al personale e all'ambiente. A testimoniare

questa cura sono le varie certificazioni che attestano il percorso di eccellenza della cooperativa. In ogni numero cercheremo di rendere conto di come le varie realtà che compongono il CSR si sono mosse o si stanno impegnando in questo ambito.

LA FORMICA: DALLA ISO 9001 ALLA ISO 14000: 8 ANNI DI GESTIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ IN COOPERATIVA

Il primo passo è stato nel 2003, con la certificazione dei servizi tramite un Sistema di Gestione Qualità ISO 9001:2000. Negli anni successivi sono stati certificati tutti i servizi proposti da La Formica cooperativa sociale, arrivando fino alla ISO 9001:2008. Tutto ciò è avvenuto avendo sempre come sfondo l'inserimento di personale svantaggiato. Ma i sistemi di gestione non funzionano se non sono usati direttamente per gestire

più l'organizzazione diventa complessa. Un sistema di gestione è come un vestito che ci si cuce addosso; dove viene definito che il vestito deve avere 2 maniche, un collo e deve essere fatto di un certo materiale (rispetto delle regole generali e delle normative); ma che il modello, il colore e la lunghezza (complessità del sistema) possono essere scelte in base alle esigenze di chi governa il sistema stesso". Ad oggi La Formica ha conseguito anche il certificato per il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004. Adottare le norme ISO 14000 rappresenta innanzitutto un processo che coinvolge tutta



le attività. "Non è infatti l'ufficio della qualità che deve lavorare una volta all'anno per conformarsi al sistema di Gestione – spiega Chiara Maglio, Responsabile della Qualità per la cooperativa – ma è la gestione giornaliera che deve usare il sistema come strumento per il controllo e la razionalizzazione delle attività. Questo concetto è più vero quanto

la cooperativa ed a tutti i livelli. La realizzazione di un SGA richiede un'attenta pianificazione che si concretizza in una politica, composta da una struttura documentale adeguata, una pianificazione dei processi ed una mappatura dei processi



ai fini del rischio ambientale. I vantaggi della ISO 14000 sono diversi: in primo luogo, il sistema di gestione ambientale fa sì che l'impresa debba seguire un continuo processo di monitoraggio dell'inquinamento dovuto alle attività svolte in essa. Quindi compie un gesto di grande responsabilità nei confronti del territorio in cui opera e rispetto ai propri lavoratori.





2012: ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato che il 2012 sarà l'Anno Internazionale delle Cooperative (detto anche IYC - International Year of Cooperatives), con l'obiettivo di mettere in risalto il contributo che le cooperative danno allo sviluppo socio-economico, in particolare riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, l'occupazione e l'integrazione sociale.



Un'occasione per celebrare un modo diverso di fare business, che ruota sulle necessità dell'uomo e non sull'avidità dell'uomo, dove a godere dei benefici di questo lavoro è la collettività e non gli 'azionisti'. Un Anno utile anche per catturare l'attenzione dei governi nazionali, della comunità imprenditoriale e, soprattutto, del grande pubblico sui vantaggi forniti dal modello cooperativo.

Con la risoluzione A/RES/64/136, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha incoraggiato tutti gli stati membri, le Nazioni Unite e tutte le parti interessate ad approfittare dell'Anno Internazionale delle Cooperative per promuovere le cooperative, sensibilizzando l'opinione pubblica sul loro contributo allo sviluppo economico e sociale e promuovendo la formazione e la crescita delle cooperative. Ugualmente, tutti gli stati membri dell'ONU sono stati incentivati a darsi da fare a livello nazionale

per istituire apposite commissioni preposte alla celebrazione dell'Anno con il compito di pianificare, promuovere e il coordinare le attività delle istituzioni governative e delle organizzazioni non governative interessate alla celebrazione dell'Anno Internazionale delle Cooperative.

Gli obiettivi dell'Anno Internazionale delle Cooperative sono principalmente tre: sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al ruolo delle cooperative e al loro contributo allo sviluppo socio-economico e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio; promuovere la formazione e l'espansione delle cooperative; incoraggiare i governi ad adottare politiche, provvedimenti normativi e regolamenti che favoriscano la formazione, la crescita e la stabilità delle cooperative. Anche sul nostro territorio sono previste iniziative: ne daremo conto prossimamente.

*"Le cooperative ricordano alla comunità internazionale che è possibile conciliare la produttività economica con la responsabilità sociale".
Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite*



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**



C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione

Consorzio Sociale Romagnolo Rimini

Società Cooperativa Sociale

V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini

Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251

C.F./P.IVA: 02 475 340 403

N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195

redazione: stamp@consorziosocialeromagnolo.it